

COMUNE DI POMEZIA

PROVINCIA DI ROMA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Seduta Pubblica

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SU “ACQUA. SOSTEGNO ALLA POSSIBILITÀ, DA PARTE DEI CITTADINI, DI PRONUNCIARSI SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO; RIVENDICAZIONE DEL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI NELLA GESTIONE DEL SII; SOSTEGNO ALLA CAMPAGNA A FAVORE DELLA RIPUBBLICIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO”.

IL COMUNE DI POMEZIA

PREMESSO CHE

- L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi.
- L'acqua costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, il bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti.
- Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.
- L'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale nuovo quadro legislativo, e sempre più in prospettiva, se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta:
 1. una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della comunità internazionale;
 2. una vera emergenza democratica e un terreno obbligato per autentici percorsi di pace sia a livello territoriale sia a livello nazionale e internazionale.
- In Italia si è attivata un'ampia coalizione sociale in difesa della gestione pubblica del servizio idrico, che ha promosso i referendum abrogativi in materia di gestione dei servizi idrici (il 1°

quesito richiede l'abrogazione dell'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art. 15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni, in della Legge n. 166/2009; il 2° quesito richiede l'abrogazione dell'art. 150 del D.Lgs. n. 152/2006; il 3° quesito richiede l'abrogazione dell'art. 154 del medesimo D.Lgs. n. 152/2006, limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone nella determinazione della tariffa l'adeguata remunerazione del capitale investito), per i quali sono state depositate in Cassazione oltre 1.400.000 firme, che sottolineano la volontà dei cittadini di pronunciarsi su questo tema.

- La Corte costituzionale, in data 12 gennaio 2011, ha dichiarato ammissibili due dei succitati quesiti, rendendo certo lo svolgimento della consultazione referendaria.
- in caso di elezioni politiche anticipate la consultazione referendaria, che secondo il normale percorso legislativo deve essere indetto nella primavera del 2011, verrebbe posticipata di un anno
- la soppressione, a decorrere dal marzo 2011, delle Autorità d'ambito territoriale ai sensi dell'art. 1 del DL 25 gennaio 2010, convertito, con modificazioni, in Legge 42/2010, che attribuisce alle Regioni il compito di definire entro un anno, con legge, le funzioni già esercitate dalle A.ATO;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI POMEZIA S'IMPEGNA A:

1. Sostenere la possibilità, da parte dei cittadini, di pronunciarsi sulla gestione del servizio idrico, attraverso le seguenti azioni:

- **sostenere** la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dal comma 8 dell'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art. 15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni, in Legge n. 166/2009, in merito all'obbligo di messa a gara della gestione del servizio idrico,
- **sostenere** la richiesta al Parlamento nel caso di elezioni politiche anticipate, di un provvedimento di deroga a quanto previsto dalla Legge 352/1970, in modo da consentire lo svolgimento dei referendum entro il 2011.

2. Rivendicare il ruolo delle amministrazioni locali nella gestione del SII, attraverso le seguenti azioni:

- sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dall'art. 1 del DL 25 gennaio 2010, convertito, con modificazioni, in Legge 42 bis in merito alla soppressione delle Autorità d'ambito territoriale
- contrastare tutte quelle iniziative che predispongono l'ingresso dei privati nelle società, l'ulteriore aumento delle loro quote di capitale e tutte le manovre societarie di

inglobamento dei grandi gestori nei confronti delle piccole gestioni.

3. Sostenere la campagna a favore della ripubblicizzazione del servizio idrico, attraverso le seguenti azioni:

- **aderire** all'associazione no-profit denominata “**Coordinamento Nazionale - Enti Locali per l’acqua bene comune e la gestione pubblica del servizio idrico**”, tramite approvazione dello statuto riportato in allegato e stanziamento della quota prevista dall'art. 25 del medesimo statuto.
- **promuovere** tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza.
- **stanziare** una quota pari a 3000,00 Euro per l’adesione e il sostegno alla campagna referendaria nazionale per l'acqua pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione posta all’ordine del giorno;

UDITA l’esposizione del relatore e la conseguente discussione;

D E L I B E R A

DI APPROVARE il testo dell’ordine del giorno come da proposta presentata nella parte narrativa e propositiva che si intende qui di seguito integralmente trascritta e di trasmettere il presente provvedimento all’A.A.T.O. 2 Lazio Centrale - Roma, a tutti i Sindaci del suo ambito, al Presidente del Consiglio e al Presidente della Camera.